

Gig economy, il ministro Orlando: "Subito nuove regole per i rider"

Il colloquio con il ministro del Lavoro

Orlando "C'è ancora spazio per il dialogo con i sindacati. Subito nuove regole sui rider"

dal nostro corrispondente Claudio Tito

BRUXELLES – «Io spero e credo che ci sia ancora lo spazio per un dialogo. Questo governo non ha mai rinunciato al confronto con i sindacati». Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, è appena uscito dal consiglio europeo con i "colleghi" dei 27. L'incontro, che si è svolto come al solito nel Palazzo Justus Lipsius di Bruxelles, per il titolare italiano è stato un «successo». Lo dice lui stesso. Perché la Commissione ha ufficializzato la presentazione della direttiva sulla regolarizzazione contrattuale dei rider. Un terreno sui cui Orlando si era spesso insieme ad altri rappresentanti di esecutivi comunitari con una lettera a Ursula von der Leyen. Ma la notizia dello sciopero generale indetto da Cgil e Uil arriva fino alla capitale belga.

«Bisogna capire bene i motivi di questa protesta – dice mentre si dirige verso l'aeroporto di Zaventem per fare rientro in Italia – ma se riguarda la manovra, allora ci sono ancora degli aspetti su cui possiamo lavorare». Orlando, dunque, vuole evitare di acuire la tensione. Di aumentare le divergenze con Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri. Il ministro del Lavoro, del resto, si è sempre mosso – per funzione e per formazione politica – come l'interlocutore privilegiato dei sindacati. Sicuramente ha cercato sempre di presentarsi tra i ministri più attenti a tenere aperto il filo del dialogo. In alcune occasioni ha svolto il compito di "cuscinet-

to" tra l'esecutivo e le organizzazioni dei lavoratori. La maggioranza che sostiene il gabinetto Draghi, infatti, è strutturalmente composita. E Orlando, a sinistra anche nel Pd, ha provato sistematicamente a rivestire il ruolo dell'ufficiale di comunicazione. «Nell'ultimo consiglio dei ministri – allora ricorda – è emersa la possibilità di aprire e mantenere il confronto su questioni fondamentali: le pensioni e le delocalizzazioni. Questo può accadere già nei prossimi giorni». E l'eventuale incontro che potrebbe essere convocato, si terrebbe una settimana prima che lo sciopero generale si materializzi in tutta Italia. E inevitabilmente avrebbe anche il proposito di capire quali siano concretamente gli obiettivi e le rimozioni più profonde dei due sindacati.

Per Orlando, però, la giornata trascorsa a Bruxelles è stata comunque un «successo». Considera infatti la direttiva sui rider e il futuro obbligo per i giganti del web di assumerli, anche un suo merito. «Insieme ad altri colleghi abbiamo spinto il commissario Schmit per arrivare a questo risultato. Ora dobbiamo fare in modo che alcuni aspetti di questa normativa siano anticipati e entrino in vigore immediatamente in Italia». L'aspetto su cui è già al lavoro è quello che riguarda l'uso degli algoritmi che valutano le prestazioni dei rider e quindi ne condizionano la "carriera". «Faremo in modo di consen-

re l'accesso all'algoritmo. I lavoratori potranno sapere quali sono i criteri con cui vengono giudicati. Questo è forse l'aspetto fondamentale». Per molti, infatti, l'uso dell'intelligenza artificiale in queste circostanze è stata spesso la causa principale dello sfruttamento. «E poiché esiste già una direttiva volta a difendere l'accesso ai modelli organizzativi delle aziende – è l'annuncio del titolare italiano del Welfare – noi ci baseremo su di essa per adottare subito un provvedimento in Italia».

E il resto? Il contratto di lavoro subordinato? Orlando vuole prima verificare quanto tempo la nuova direttiva impiegherà per essere definitivamente approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio. «Se il via libera sarà rapido – spiega – allora è più opportuno aspettare un poco, in modo che tutti i Paesi dell'Unione adottino discipline uniformi. Dobbiamo evitare confusione e sovrapposizioni. La soluzione migliore è essere perfettamente allineati per non provocare distorsioni concorrenziali nel mercato del lavoro». «Anche perché – insiste – da noi alcuni di quei diritti sono già stati tutelati in via giurisprudenziale, dalla Corte di Cassazione. Qualche mese si può aspettare. Qualche mese, però. Altrimenti procederemo».

Durante il summit con gli altri ministri del Lavoro, poi, sono stati trattati due ulteriori temi. Il primo fa ancora parte, o meglio farà par-

te di un successivo “pacchetto” predisposto dal Commissario Schmit. Si tratta del Reddito di Cittadinanza europeo. Una misura che l'esecutivo di Bruxelles dovrebbe varare la prossima estate. «Questo – sottolinea l'esponente Pd – ci consentirà di ripristinare su questo argomento un dibattito serio». In

che senso? «Si capirà che non siamo gli unici in Europa ad avere questa forma di sostegno. Che non è una roba grillina perché già il governo Gentiloni aveva introdotto il Rei, il reddito di inclusione. Probabilmente il nostro Reddito di Cittadinanza va corretto, non c'è dubbio. Ma non è molto lontano ma

quel che la Commissione si appresta a introdurre».

E l'altro tema? Il patto di Stabilità. Alla riunione, infatti, era presente anche il vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis. «Ma lui è stato molto netto sulle eventuali modifiche. Netto, invece, è stato molto più disponibile». © RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —

Nel governo è emersa la possibilità di mantenere aperto il confronto sulle pensioni

— ” —

— “ —

La Commissione introdurrà il Reddito di cittadinanza europeo: sarà simile al nostro

— ” —



▲ **Andrea Orlando** ministro del Lavoro

